



## **COMUNICATO STAMPA – 28 ottobre 2011-**

# **CARCERI – A Livorno suicida, a 48 ore dalla libertà, detenuto 56enne**

## **Dichiarazione Stampa di Eugenio SARNO - Segretario Generale UIL PA Penitenziari -**

Ieri pomeriggio un detenuto 56enne, Filia Agatino di origine catanese, si è suicidato mediante impiccagione, con una corda ricavata da un lenzuolo, nella tromba delle scale di accesso alla sezione.

L'uomo, che lavorava come addetto alle pulizie, sarebbe stato scarcerato domani per fine pena. Il suicidio di ieri porta la conta generale dei suicidi nelle carceri italiane, dal 1 gennaio 2011 ad oggi, al totale di 56.

Riteniamo che un suicidio messo in atto a 48 ore dalla libertà debba aprire a nuove, amare, considerazioni su cosa è oggi la detenzione in Italia e sulle genesi di tali atti estremi. Considerato che non è il primo suicidio verificatosi in carcere in prossimità di remissione in libertà, è plausibile parlare di sindrome da paura di adattamento sociale.

Evidentemente un sistema penitenziario, ingessato e paralizzato dall'impossibilità di affermare il mandato rieducativo e risocializzante della pena e, quindi, non in grado di preparare ad una nuova vita sociale, contribuisce ad alimentare ancor più quella spirale di disperazione che è fonte di tanti atti di autolesionismo o autosoppressione.

Purtroppo ogni appello alla politica ed ai politici sul dramma penitenziario sembra cadere nel vuoto, persino il monito del Presidente Napolitano sulla prepotente urgenza di restituire civiltà e costituzionalità al sistema penitenziario, definito dal Capo dello Stato vergogna ed orrore in Europa, non trova la giusta considerazione e la necessaria attenzione.

Oggi la UIL è in piazza per lo sciopero generale indetto nel pubblico impiego. La massiccia adesione di personale penitenziario e lo stato di agitazione del personale di polizia penitenziaria (a cui è impedito per legge di scioperare) stanno a testimoniare la grande amarezza, lo sconforto, la rabbia, la frustrazione di chi quotidianamente è consapevole di dover affrontare una emergenza ordinaria privo di mezzi, strumenti e dotazioni.

**CARCERI: SUICIDA DETENUTO A LIVORNO A 48 ORE DALLA LIBERTA'****CARCERI: SUICIDA DETENUTO A LIVORNO A 48 ORE DALLA LIBERTA' E' IL 56/MO DALL'INIZIO DELL'ANNO (ANSA) - ROMA, 28 OTT**

Ancora un detenuto suicida nelle carceri italiane. Ieri pomeriggio nell'istituto di Livorno un detenuto 56enne, Filia Agatino di origine catanese, si e' tolto la vita impiccandosi con una corda ricavata da un lenzuolo, nella tromba delle scale di accesso alla sezione. L'uomo, che lavorava come addetto alle pulizie, sarebbe stato scarcerato domani per fine pena. Il suicidio di ieri porta a 56 il conto totale dei suicidi nelle carceri italiane, dal 1 gennaio 2011 ad oggi. "Un suicidio messo in atto a 48 ore dalla liberta' deve aprire a nuove, amare, considerazioni su cosa e' oggi la detenzione in Italia e sulle genesi di tali atti estremi. Considerato che non e' il primo suicidio verificatosi in carcere in prossimit... della remissione in libert..., e' plausibile parlare di sindrome da paura di adattamento sociale". Questo il commento di Eugenio Sarno, segretario Generale Uil Pa Penitenziari. "Evidentemente un sistema penitenziario, ingessato e paralizzato dall'impossibilit... di affermare il mandato rieducativo e risocializzante della pena e, quindi, non in grado di preparare ad una nuova vita sociale, -continua Sarno - contribuisce ad alimentare ancor piu' quella spirale di disperazione che e' fonte di tanti atti di autolesionismo. Purtroppo ogni appello alla politica ed ai politici sul dramma penitenziario sembra cadere nel vuoto, persino il monito del presidente Napolitano sulla prepotente urgenza di restituire civilta' e costituzionalita' al sistema penitenziario, definito dal Capo dello Stato vergogna ed orrore in Europa, non trova la giusta considerazione e la necessaria attenzione". La Uil oggi e' in piazza per lo sciopero generale indetto nel pubblico impiego. "La massiccia adesione di personale penitenziario - conclude Eugenio Sarno- e lo stato di agitazione del personale di polizia penitenziaria ( a cui e' impedito per legge di scioperare) stanno a testimoniare la grande amarezza, lo sconforto, la rabbia, la frustrazione di chi quotidianamente e' consapevole di dover affrontare una emergenza ordinaria privo di mezzi, strumenti e dotazioni". (ANSA). DIA 28-OTT-11 09:00 NNN

**CARCERI: UIL PA, DETENUTO SUICIDA A LIVORNO A 48 ORE DA LIBERTA'****CARCERI: UIL PA, DETENUTO SUICIDA A LIVORNO A 48 ORE DA LIBERTA' SARNO, SI PUO' PARLARE DI SINDROME DA PAURA ADATTAMENTO SOCIALE Roma, 28 ott. - (Adnkronos)**

"Riteniamo che un suicidio messo in atto a 48 ore dalla liberta' debba aprire a nuove, amare, considerazioni su cosa e' oggi la detenzione in Italia e sulle genesi di tali atti estremi". Il segretario della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, commenta cosi' quanto accaduto a Livorno, dove un detenuto 56enne si e' suicidato impiccandosi con una corda ricavata da un lenzuolo nella tromba delle scale di accesso alla sezione. Quello di ieri porta a 56 il numero dei suicidi nelle carceri italiane, dal 1 gennaio 2011. "Considerato che non e' il primo suicidio verificatosi in carcere in prossimita' di remissione in liberta', e' plausibile parlare di sindrome da paura di adattamento sociale - osserva Sarno - Evidentemente un sistema penitenziario, ingessato e paralizzato dall'impossibilita' di affermare il mandato rieducativo e risocializzante della pena e, quindi, non in grado di preparare ad una nuova vita sociale, contribuisce ad alimentare ancor piu' quella spirale di disperazione che e' fonte di tanti atti di autolesionismo o autosoppressione". (segue) (Sin/Zn/Adnkronos) 28-OTT-11 10:05 NNNN

**CARCERI: UIL PA, DETENUTO SUICIDA A LIVORNO A 48 ORE DA LIBERTA' (2)****CARCERI: UIL PA, DETENUTO SUICIDA A LIVORNO A 48 ORE DA LIBERTA' (2) OGNI APPELLO A POLITICA SU DRAMMA PENITENZIARIO SEMBRA CADERE NEL VUOTO (Adnkronos)**

"Purtroppo ogni appello alla politica e ai politici sul dramma penitenziario sembra cadere nel vuoto - denuncia il segretario della Uil Pa - persino il monito del Presidente Napolitano sulla prepotente urgenza di restituire civilta' e costituzionalita' al sistema penitenziario, definito dal Capo dello Stato vergogna e orrore in Europa, non trova la giusta considerazione e la necessaria attenzione". "Oggi la Uil e' in piazza per lo sciopero generale indetto nel pubblico impiego. La massiccia adesione di personale penitenziario e lo stato di agitazione del personale di polizia penitenziaria ( a cui e' impedito per legge di scioperare) - conclude Sarno - stanno a testimoniare la grande amarezza, lo sconforto, la rabbia, la frustrazione di chi quotidianamente e' consapevole di dover affrontare una emergenza ordinaria privo di mezzi, strumenti e dotazioni". (Sin/Zn/Adnkronos) 28-OTT-11 10:17 NNNN

Rainews24 - Stampa

## Suicida in carcere a 48 ore dalla libertà

ultimo aggiornamento: 28 october 2011 08:48



Livorno. Ieri pomeriggio un detenuto 56enne, Filia Agatino, di origine catanese, si è suicidato impiccandosi con una corda ricavata da un lenzuolo, nella tromba delle scale di accesso alla sezione. L'uomo, che lavorava come addetto alle pulizie, sarebbe stato scarcerato domani.

Il suicidio di ieri porta la conta generale dei suicidi nelle carceri italiane, dall'1 gennaio 2011 ad oggi, al totale di 56.

"Riteniamo che un suicidio messo in atto a 48 ore dalla libertà debba aprire a nuove, amare, considerazioni su cosa è oggi la detenzione in Italia e

sulle genesi di tali atti estremi". Lo afferma Eugenio Sarno, segretario generale Uil Pa Penitenziari commentando il fatto avvenuto nel carcere di Livorno: "Considerato che non è il primo suicidio verificatosi in carcere in prossimità di remissione in libertà, è plausibile parlare di sindrome da paura di adattamento sociale. Evidentemente un sistema penitenziario, ingessato e paralizzato dall'impossibilità di affermare il mandato rieducativo e risocializzante della pena e, quindi, non in grado di preparare ad una nuova vita sociale, contribuisce ad alimentare ancor più quella spirale di disperazione che è fonte di tanti atti di autolesionismo o autosoppressione".

© Rainews24, 2011.

[chiudi questa finestra](#)

## TOSCANA LA NAZIONE

### Detenuto si uccide a poche ore dalla libertà

**"Il suicidio in carcere è sempre una sconfitta per lo Stato"**

LIVORNO - Le carceri sono sempre più affollate e i detenuti sono affetti dalla sindrome da paura di adattamento sociale. Questi problemi, secondo i segretari sindacali di Uil e Sappe, sono tra le cause maggiori di suicidio

-----  
Livorno, 28 ottobre 2011 - **Ieri pomeriggio nell'istituto penitenziario di Livorno il detenuto 56enne Filia Agatino, di origine catanese, ha deciso di suicidarsi utilizzando una corda ricavata da un lenzuolo;** la tragedia è avvenuta all'interno della tromba delle scale di accesso alla sezione. L'uomo lavorava come addetto alle pulizie e domani sarebbe tornato in libertà. Il suicidio avvenuto nel carcere di Livorno è il 56esimo che, dal 1 gennaio 2011, contribuisce a rendere le carceri italiane scenario di morte.

**"Un suicidio messo in atto a 48 ore dalla libertà deve aprire a nuove, amare, considerazioni su cosa è oggi la detenzione in Italia e sulle genesi di tali atti estremi.** Considerato che non è il primo suicidio verificatosi in carcere in prossimità della remissione in libertà, è plausibile parlare di sindrome da paura di adattamento sociale". Queste le parole del segretario Generale Uil Pa Penitenziari Eugenio Sarno, che continua il suo intervento affermando che "Evidentemente un sistema penitenziario, ingessato e paralizzato dall'impossibilità di affermare il mandato rieducativo e risocializzante della pena e, quindi, non in grado di preparare ad una nuova vita sociale, - continua Sarno - contribuisce ad alimentare ancor più quella spirale di disperazione che è fonte di tanti atti di autolesionismo. Purtroppo ogni appello alla politica ed ai politici sul dramma penitenziario sembra cadere nel vuoto, persino il monito del presidente Napolitano sulla prepotente urgenza di restituire civiltà e costituzionalità al sistema penitenziario, definito dal Capo dello Stato vergogna ed orrore in Europa, non trova la giusta considerazione e la necessaria attenzione".

**Donato Capece, segretario generale del Sappe dichiara che "Il mondo della politica continua a trascurare le criticità penitenziarie nazionali e nelle sovraffollate carceri italiane si continua a morire.** Il suicidio in carcere è sempre - oltre che una tragedia personale - una sconfitta per lo Stato. Con un sovraffollamento di oltre 67mila detenuti in carceri che ne possono contenere a mala pena 43mila, accadono purtroppo questi episodi -sottolinea Capece- tanto più se si pensa che circa il 43% dei ristretti sono in attesa di una sentenza definitiva. A Livorno, ad esempio, abbiamo una capienza regolamentare di 284 posti letto ma i detenuti sono sistematicamente oltre 440: ben 225 sono gli imputati. Ed il reparto di Polizia Penitenziaria patisce la carenza in organico di ben 88 agenti: dovrebbero essere 305 ma in forza ce ne sono 217".